

PNRR. Unirima, preoccupano i limiti di accesso ai fondi

Per impianti di riciclo carta e cartone, Draghi intervenga

(ANSA) - ROMA, 07 FEB - L'Unione nazionale imprese recupero riciclo maceri (Unirima) esprime "profonda preoccupazione per i limiti all'accesso ai fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) destinati alla realizzazione dei progetti faro e finalizzati ad ammodernare gli impianti di riciclo dei rifiuti di carta e cartone". L'interpretazione adottata dal ministero della Transizione ecologica (Mite) sugli investimenti in progetti di economia circolare, secondo l'associazione, "appare irragionevolmente restrittiva, vanifica l'erogabilità dei fondi alle imprese, e di fatto aumenta il divario in termini di partecipazione ai bandi".

"In disaccordo con la lettura nelle versioni in inglese e in francese dell'art. 47 del Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (Gber), che semplifica le procedure per la concessione degli aiuti di Stato - si legge nella nota di Unirima - secondo le indicazioni fornite dal Mite, sono finanziabili solamente i progetti che siano espressione di una 'innovazione tecnologica', a discapito di quelli che migliorano l'efficienza produttiva degli impianti". Secondo l'associazione, questo va contro lo spirito del Pnrr e la normativa sugli aiuti di Stato sul riciclo dei rifiuti. "L'interpretazione restrittiva adottata dal Mite - osserva Unirima - impone oneri progettuali eccessivi in capo agli operatori economici e acuisce a dismisura il divario in termini partecipativi tra le imprese che partecipano alle diverse linee di investimento dei bandi in violazione delle regole della concorrenza".

Il presidente di Unirima, Giuliano Tarallo avverte che "il rischio è che i bandi per la realizzazione di progetti faro finalizzati per l'economia circolare vadano deserti. Abbiamo scritto al presidente del Consiglio, Mario Draghi chiedendo di intervenire urgentemente sui bandi". (ANSA).

DR-COM 2022-02-07 10:27 S04 QBKW ECO

ADN0224 7 ECO 0 ADN PNR NAZ

PNRR: UNIRIMA, 'RISCHIO BANDI DESERTI PER ECONOMIA CIRCOLARE'

Roma, 7 feb. - (Adnkronos) - UNIRIMA esprime una profonda preoccupazione per i limiti all'accesso ai fondi del Pnrr della Missione M2C1, destinati alla realizzazione dei progetti faro e finalizzati ad ammodernare gli impianti di riciclo dei rifiuti di carta e cartone. L'interpretazione adottata dal ministero della Transizione Ecologica (Mite) dell'avviso della linea di intervento B per gli investimenti in progetti di economia circolare, secondo l'associazione che riunisce le imprese attive nel recupero e riciclo di carta e cartone, appare "irragionevolmente restrittiva, vanifica l'erogabilità dei fondi alle imprese, e di fatto aumenta il divario in termini di partecipazione ai bandi".

UNIRIMA spiega che, "in disaccordo con la lettura nelle versioni in inglese e in francese dell'art. 47 del regolamento generale di esenzione per categoria (Gber), che semplifica le procedure per la concessione degli aiuti di Stato, secondo le indicazioni fornite dal Mite, sono finanziabili solamente i progetti che superano il processo

tradizionale di riciclaggio dei rifiuti, e più precisamente, quelli che siano espressione di una 'innovazione tecnologica', a discapito di quei progetti che migliorano l'efficienza produttiva degli impianti". Nelle versioni inglese e francese, invece, "compare il riferimento al concetto di miglioramento o migliore efficienza dell'attività di riciclaggio, prevedendo che i costi ammissibili sono quelli necessari per realizzare un'attività di riciclaggio migliore o più efficiente rispetto a quella che esita da un processo tradizionale". (segue)
(Ler/Adnkronos)
ISSN 2465 - 1222

Pnrr: Unirima, rischio bandi deserti per l'economia circolare

AGI0177 3 ECO 0 R01 /

Pnrr: Unirima, rischio bandi deserti per l'economia circolare (AGI) - Roma, 7 feb. - Unirima esprime una profonda preoccupazione per i limiti all'accesso ai fondi del Pnrr della Missione M2C1, destinati alla realizzazione dei progetti faro e finalizzati ad ammodernare gli impianti di riciclo dei rifiuti di carta e cartone. L'interpretazione adottata dal Ministero della Transizione Ecologica (Mite) dell'avviso della linea di intervento B per gli investimenti in progetti di economia circolare, secondo l'associazione che riunisce le imprese attive nel recupero e riciclo di carta e cartone, appare irragionevolmente restrittiva, vanifica l'erogabilità dei fondi alle imprese, e di fatto aumenta il divario in termini di partecipazione ai bandi. (AGI)Gav (Segue)

071031 FEB 22

NNNN

AGI0178 3 ECO 0 R01 /

Pnrr: Unirima, rischio bandi deserti per l'economia circolare

(AGI) - Roma, 7 feb. - "In disaccordo con la lettura nelle versioni in inglese e in francese dell'art. 47 del Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (GBER), che semplifica le procedure per la concessione degli aiuti di Stato, secondo le indicazioni fornite dal Mite - spiega l'associazione in una nota - sono finanziabili solamente i progetti che superano il processo tradizionale di riciclaggio dei rifiuti, e più precisamente, quelli che siano espressione di una 'innovazione tecnologica', a discapito di quei progetti che migliorano l'efficienza produttiva degli impianti. A differenza della versione italiana, nelle versioni inglese e francese compare il riferimento al concetto di miglioramento o migliore efficienza dell'attività di riciclaggio, prevedendo che i costi ammissibili sono quelli necessari per realizzare un'attività di riciclaggio migliore o più efficiente rispetto a quella che esita da un processo tradizionale".

Contrariamente allo spirito del Pnrr e alla normativa che disciplina gli aiuti di Stato per il riciclaggio di rifiuti, in cui non viene richiesto che il finanziamento sia da destinare allo sviluppo di "tecnologie nuove e innovative", secondo il ragionamento, l'interpretazione restrittiva adottata dal Mite impone dunque oneri progettuali eccessivi in capo agli operatori economici e acuisce a dismisura il divario in termini partecipativi tra le imprese che partecipano alle diverse linee

di investimento dei bandi in violazione delle regole della concorrenza. (AGI) Gav (Segue)

Pnrr: Unirima, rischio bandi deserti per l'economia circolare

AGI0179 3 ECO 0 R01 /

Pnrr: Unirima, rischio bandi deserti per l'economia circolare

(AGI) - Roma, 7 feb. - "Il rischio e' che i bandi per la realizzazione di progetti faro finalizzati per l'economia circolare vadano deserti", ha dichiarato il presidente di Unirima, Giuliano Tarallo. E ha aggiunto: "Abbiamo scritto al Presidente del Consiglio, Mario Draghi chiedendo di intervenire urgentemente sui bandi. Se si vogliono infatti raggiungere gli obiettivi a cui mira il Pnrr, bisogna fare in modo che vengano ammessi tutti quei progetti che garantiscono una migliore efficienza dell'attivita' di riciclaggio, ed evitare di richiedere sforzi irraggiungibili a livello tecnologico. Occorre un intervento tempestivo, per garantire quei principi piu' volte richiamati dall'Autorita' Garante della Concorrenza e del Mercato a tutela della competitivita' di un settore cruciale per l'economia circolare. E' quindi necessario appianare le differenze rispetto ai bandi destinati a Comuni ed EGATO, assicurando una maggiore concorrenza nell'accesso ai fondi" (AGI)Gav

PNRR. UNIRIMA: RISCHIO BANDI DESERTI PER ECONOMIA CIRCOLARE "INTERVENGA DRAGHI"

(DIRE) Roma, 7 feb. - UNIRIMA esprime una profonda preoccupazione per i limiti all'accesso ai fondi del PNRR della Missione M2C1, destinati alla realizzazione dei progetti faro e finalizzati ad ammodernare gli impianti di riciclo dei rifiuti di carta e cartone. L'interpretazione adottata dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE) dell'avviso della linea di intervento B per gli investimenti in progetti di economia circolare, secondo l'associazione che riunisce le imprese attive nel recupero e riciclo di carta e cartone, appare irragionevolmente restrittiva, vanifica l'erogabilita' dei fondi alle imprese, e di fatto aumenta il divario in termini di partecipazione ai bandi.

In disaccordo con la lettura nelle versioni in inglese e in francese dell'art. 47 del Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (GBER), che semplifica le procedure per la concessione degli aiuti di Stato, secondo le indicazioni fornite dal MITE, sono finanziabili solamente i progetti che superano il processo tradizionale di riciclaggio dei rifiuti, e più precisamente, quelli che siano espressione di una "innovazione tecnologica", a discapito di quei progetti che migliorano l'efficienza produttiva degli impianti. A differenza della versione italiana, nelle versioni inglese e francese compare il riferimento al concetto di miglioramento o migliore efficienza dell'attività di riciclaggio, prevedendo che i costi ammissibili sono quelli necessari per realizzare un'attività di riciclaggio migliore o più efficiente rispetto a quella che esita da un processo tradizionale. (SEGUE) (Com/Uct/ Dire)

**PNRR. UNIRIMA: RISCHIO BANDI DESERTI PER ECONOMIA CIRCOLARE -2-
(DIRE) Roma, 7 feb.** - Contrariamente allo spirito del PNRR e alla

normativa che disciplina gli aiuti di Stato per il riciclaggio di rifiuti, in cui non viene richiesto che il finanziamento sia da destinare allo sviluppo di "tecnologie nuove e innovative", l'interpretazione restrittiva adottata dal MITE impone dunque oneri progettuali eccessivi in capo agli operatori economici e acuisce a dismisura il divario in termini partecipativi tra le imprese che partecipano alle diverse linee di investimento dei bandi in violazione delle regole della concorrenza.

"Il rischio è che i bandi per la realizzazione di progetti a favore finalizzati per l'economia circolare vadano deserti. Abbiamo scritto al Presidente del Consiglio, Mario Draghi chiedendo di intervenire urgentemente sui bandi. Se si vogliono infatti raggiungere gli obiettivi a cui mira il PNRR, bisogna fare in modo che vengano ammessi tutti quei progetti che garantiscono una migliore efficienza dell'attività di riciclaggio, ed evitare di richiedere sforzi irraggiungibili a livello tecnologico. Occorre un intervento tempestivo, per garantire quei principi più volte richiamati dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a tutela della competitività di un settore cruciale per l'economia circolare. E' quindi necessario appianare le differenze rispetto ai bandi destinati a Comuni ed EGATO, assicurando una maggiore concorrenza nell'accesso ai fondi" ha dichiarato il Presidente di UNIRIMA, Giuliano Tarallo.
(Com/Uct/ Dire)